

La polemica

Da Monza
niente fondi
per i lavori
del Metrò 1

Monza non mette mano al portafogli per far ripartire i lavori del prolungamento della linea 1 del metrò. Servono 5 milioni da anticipare (non da spendere in più) per permettere il pagamento dei subappalti e riattivare le ruspe, ferme dopo il fallimento di un'impresa. Ogni ente dovrebbe versare la sua

quota. Al Comune di Monza spetterebbe la somma di 660 mila euro. Sesto ha già dato il suo via libera. Regione, Comune di Milano e Stato dicono che faranno la propria parte, Monza invece, dice no. Il rischio è un altro anno di ritardo.

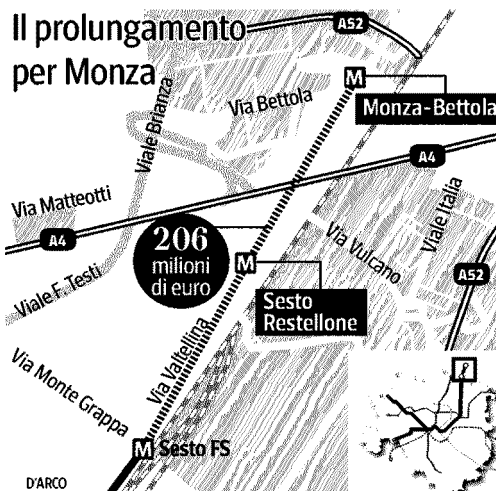
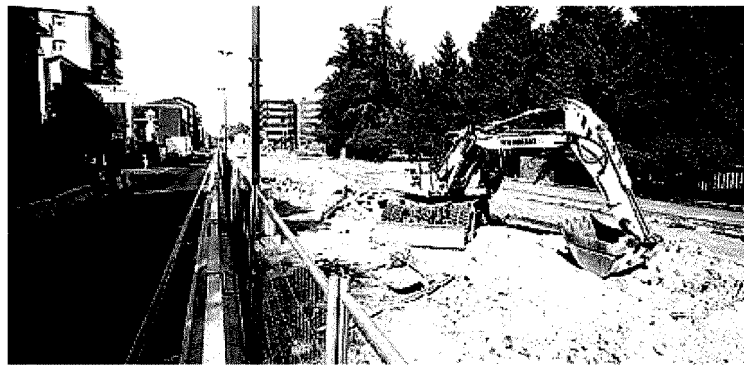
A PAGINA 4 Santucci

Incompiuta L'opera, completata quasi al 40 per cento, ha già registrato un anno di ritardo

Sesto anticipa i fondi, Monza no: stop al prolungamento del Metrò 1

Cantieri deserti da mesi dopo il crac di un'impresa appaltatrice

Tutto fermo a quota 37. Trentasette per cento. A questo punto del programma sono arrivati i lavori per il prolungamento della Linea 1 del metrò da Sesto a Monza. E lì sono bloccati, dallo scorso febbraio, per il fallimento di una delle aziende che aveva in mano i cantieri. L'opera, definita strategica, inserita sotto il grande cappello di Expo, è già in ritardo di un anno: la fine dei lavori è stata spostata da giugno 2015, a giugno 2016. Scadenza che potrà essere rispettata solo a patto che gli scavi riprendano dopo l'estate. E questo è il punto chiave, sul quale si sta consumando una schermaglia tra gli enti finanziatori, con toni che sono scivolati verso un'ironica (probabilmente inedita) comunicazione istituzionale. Servono 5 milioni da anticipare (non da spendere in più) per permettere il pagamento dei subappalti e riattivare le ruspe. Ogni ente dovrebbe versare la sua quota. Al Comune di Monza spetterebbero 660 mila euro. Sesto ha già dato il suo via libera. Regione, Comune di



Milano e Provincia faranno la propria parte (almeno questo è l'orientamento). Monza invece, per il momento, dice no. E su questo rifiuto rischia di impan-tanarsi del tutto il cantiere. E accumulare un nuovo mega ritardo.

La storia è questa: i lavori per il prolungamento a Nord del metrò rosso (quasi 2 chilometri per 2 fermate, Sesto Restellone e Monza Bettola) partono ad aprile 2011. A fine 2013 un'azienda (**Coestra**) entra in crisi e poco dopo finisce in liquidazione. A febbraio scorso il cantiere si ferma. In quel momento, su un costo finale di poco sopra i 200 milioni, i finanziatori pubblici hanno già sborsato oltre la metà: 84 milioni lo Stato, 9 milioni il Comune di Milano, 4,7 la Regione, 11,3 la Provincia, quasi 3 il **Comune di Sesto** e 2,6 quello di Monza. Cosa accade, a quel punto, di fronte al rischio di una maxi opera incompiuta: l'impresa (Acmar) a capo del gruppo che ha vinto la gara, rileva i rami d'azienda delle altre e si presenta alla **Metropolitana Milanese** (che gestisce l'appalto) dicendo di poter andare avanti. Servono però 5 milioni di anticipo, per pagare i fornitori in attesa, riaprire le linee di credito e far ripartire il cantiere. Di questo s'è discusso per due mesi, in vari incontri organizzati a Palazzo Marino. MM ha in mano alcune «riserve» per pagare le aziende, ma sono vincolate a lavori già fatti e quindi (lo stabilisce la legge) non possono essere usate come anticipo su opere da fare. La soluzione, allora, sarebbe questa: l'azienda incassa l'anticipo (che gli verrà scontato dai versamenti futuri), paga le imprese in subappalto, con le fatture si presenta a MM e a quel punto può ottenere anche i pagamenti «congelati». Da quel momento, la conclusione dell'opera dovrebbe essere garantita. Altrimenti l'azienda rimarrebbe strozzata, senza liquidità, e bisognerebbe strappare il contratto.

In questo quadro, il Comune di Monza ha risposto (lettera inviata a tutti i soggetti coinvolti): «Perché per l'anticipazione non si utilizzano le somme già in cassa di MM, richiedendo i soldi al Comune solo dopo...». E ancora: «il bando autorizza forse anticipazioni?». Infine: «La stazione appaltante ha operato per prevenire e risolvere i problemi insorti?». Poco dopo Milano e

gli altri enti coinvolti hanno ricevuto la ferma risposta di MM. Che spiega chiaramente: stando alla legge, se la soluzione dell'anticipo salta, bisogna rifare l'appalto da zero. Risultato: almeno un altro anno di ritardo.

Gianni Santucci

200

Milioni di euro: è il costo totale per prolungare l'M1 da Sesto a Monza

600

Mila euro: è la parte di quota che Monza dovrebbe anticipare